

TEMI  
DEL GIORNO**Troppi frastuoni per il «Corriere»**

**I**l *Corriere della Sera* è preoccupato. E' una preoccupazione più che legittima — riconosciamolo — anche se nel voler fare il distinzione finisce col mostrare il suo volto forzato. Sapete com'è: mancano ancora due settimane al festival provinciale della stampa comunista che stiamo organizzando per domenica 22 ottobre al Palazzo dello Sport e già si delinea un grande successo popolare della manifestazione. Noi, diabolici come siamo, lo abbiamo scritto senza minimamente pensare di guastare il lavoro degli scrittori di «cas-Crespi». E invece no. Ecco, infatti, gli uomini di via Solferino 25 salite in cattedra per rimproverarci di aver un po' troppo abusato della «libertà» che, beati loro, ci concedono in questi tempi di democrazia. I comunisti — scrivono — non si accontentano più di organizzare soltanto dei comizi politici. Ora esagerano: promettono di offrirsi una finale regionale di complessi beats e invitano i giovani alle loro manifestazioni senza guardare se hanno i capelli lunghi o le magliette colorate. Tutto perché hanno bisogno di un certo frastuono per gridare i loro slogan politici.

Abbiamo davvero passato il segno. Col nostro «frastuono» abbiamo già raccolto attorno a noi, in decine e decine di festival di quartiere, migliaia e migliaia di giovani. Abbiamo scritto che, ora, bisognerà valutare appieno il valore di questo rapporto che il Partito ha stabilito con le masse giovanili perché se questo contatto è ancora parziale e tutto da approfondire, esso rappresenta pur un primo passo per trovare la via di un più largo rapporto con le masse giovanili e le loro espressioni più tipiche. Ecco, dunque, il nostro invito rinnovato a tutti questi giovani in occasione del festival provinciale.

Vogliamo dunque continuare nel nostro «frastuono» anche a rischio di turbare il sonno di quelli del «Corriere». E' nostro intendimento osare ancora nel tentativo di parlare anche con dei giovani che suonano la chitarra o che portano i capelli un po' più lunghi di Alfi Russu. Speriamo che gli scrittori di «cas-Crespi» non ci accusino di abusare un po' troppo di quella libertà che ci hanno concesso se un giorno ci troveremo a difendere i giovani trascinati in camera di sicurezza solo perché manifestano per la pace o per avere un lavoro, o, più semplicemente, solo perché hanno la zazzera.

Lucio Tonelli

**Le servitù militari vanno riformate**

**C**ITTÀ, province e persino fortemente condizionate dal loro sviluppo economico e sociale dai gravi vincoli imposti dai comandi militari sulle proprietà private e pubbliche in virtù di leggi che il regime fascista deriva, nel '31, da quelle che risalgono al 1860-70. Si tratta di serviti, si afferma, imposte dalla necessità della difesa nazionale.

Ma basta leggerle, queste leggi, per rendersi conto del loro anacronismo e della loro inutilità ai fini della difesa nazionale. Gravissime sono invece per i privati e gli Enti locali che le subiscono, poiché non prevedono alcun indennizzo per gli interessati che a causa di queste servitù non possono usufruire liberamente dei loro beni.

Si tratta di centinaia di migliaia di cittadini, che talvolta per decenni, sono costretti a subire questi vincoli, che svalutano i loro beni, con conseguenze di enorme portata per molte province e intere regioni. Esse non prevedono alcun indennizzo per i comuni che possono attuare i loro piani regolatori e di ricostruzione. E questi sono centinaia, poiché i comandi militari hanno imposto le loro servitù su ben oltre 127 mila ettari nel Paese. La regione più colpita è quella del Friuli-Venezia Giulia, che vede con i suoi 76 mila ettari bloccati dalle servitù, degradata la sua funzione di ponte tra l'Italia e i popoli vicini, condannata la sua economia, colpita da una emigrazione di massa, da questa bardatura di guerra.

Il governo di centro sinistra ha fatto sino ad ora il sorso dinanzi alla sentenza della Corte Costituzionale del 1966 che dichiarava incostituzionale la legge, così come non ha mai voluto accogliere le proposte presentate in Parlamento dai comunisti e persino dalla DC e dal PLI per la riforma di queste leggi. Costretto dalla Corte Costituzionale, nel luglio di quest'anno, ha dovuto presentare un disegno di legge che però la Commissione di Difesa della Camera ha alla unanimità giudicato inaccettabile.

Tra forti resistenze, un Comitato ristretto sta provvedendo alla elaborazione di una nuova legge. Dipenderà dalle amministrazioni regionali e provinciali, dai comuni e dalle popolazioni, se il lavoro di questo comitato potrà imporre al governo una legge che non sia una burla.

Mario Lizzero

Lanciata dal Comitato Nazionale per la pace nel Vietnam

**Settimana di lotta contro l'aggressione USA**

Il Comitato Nazionale per la pace e la libertà nel Vietnam, aderendo alla settimana mondiale per il Vietnam, indetta dalla Conferenza Internazionale di Stoccolma dal 21 al 29 ottobre, ha lanciato a tutti i gruppi politici e culturali un appello a che « uomini di diversa ispirazione ideale politica, convinti che la guerra americana calpesta barbaramente il principio della autodeterminazione dei popoli e consapevoli che le sue conseguenze e la sua estensione stanno aprendo dinanzi all'umanità il baratro di una terza guerra mondiale », manifestino in questa settimana a manifestare con le più diverse iniziative di comune accordo, per chiedere al governo italiano che si adoperi per la pace, chiedendo a Washington la sospensione « immediata, incondizionata e permanente dei bombardamenti sul Nord Vietnam ».

poli e consapevoli che le loro iniziative e la loro estensione stanno aprendo dinanzi all'umanità il baratro di una terza guerra mondiale », manifestino in questa settimana a manifestare con le più diverse iniziative di comune accordo, per chiedere al governo italiano che si adoperi per la pace, chiedendo a Washington la sospensione « immediata, incondizionata e permanente dei bombardamenti sul Nord Vietnam ».

Colombo e Pieraccini illustrano

al Senato i bilanci statali

**Per la grave crisi del Sud nessuna proposta concreta**

Nel 1968, rispetto al 1967 la spesa totale dello Stato è aumentata del 10% dei partiti che l'affiancano. Tutti debbono riconoscere a denti stretti e con molta incertezza persino la DC. Ma cosa si propone in concreto per superare questa crisi? Qui il discorso dei maggiori responsabili della politica economica del centro sinistra si ferma al discorso, ma si prosegue con le analisi politico-tecnologiche suscettibili di interessanti sviluppi, tuttavia non collegati a concrete proposte di iniziative produttive. Non c'è neanche l'ombra di nuovi contenuti concreti da dare alla politica meridionale del governo e più in generale alla politica economica del centro sinistra. E' stato, infatti, detto che i discorsi che i partiti hanno presentato in Senato per illustrare i bilanci dello Stato — il ministro del Bilancio e della programmazione, on. Pieraccini, e il titolare del Tesoro, on. Colombo, insomma — sono stati fatti per affrontare la situazione del Mezzogiorno. Il ministro del Bilancio ha sostenuto che ogni iniziativa deve essere ricordata ai poteri e all'azione del comitato per la programmazione (Cipe). La stessa tesi era avanzata dall'editoriale dell'*Avanti!* di ieri firmato dall'on. Antonio Giolitti. In questo senso la relazione presentata dall'on. Pieraccini annuncia una serie di consultazioni con gli imprenditori privati, la revisione delle strutture, la programmazione delle società parlamenterie antimalafida, i compagni Adamoli, Cipolla, D'Angelosante e Spezzano, membri della commissione, hanno inviato a Pafundi un'ampia significativa lettera per dissociarsi dai suoi giudizi. I parlamentari comunisti prendono lo spunto

Protesta dei senatori del PCI contro il presidente dell'Antimafia

**L'attacco del d.c. Pafundi ai magistrati**

Le decisioni della magistratura sassarese continuano ad essere al centro dell'attenzione. Però mentre continua la polemica di interrogazioni democratiche in difesa delle più brutali illegalità della polizia in Sardegna. A questo coro di attacchi reazionisti si era unito avantiere anche il sen. Pafundi, presidente della commissione parlamentare antimafia. I compagni Adamoli, Cipolla, D'Angelosante e Spezzano, membri della commissione, hanno inviato a Pafundi un'ampia significativa lettera per dissociarsi dai suoi giudizi. I parlamentari comunisti prendono lo spunto

**Un milione del Comune di Roma per il Vietnam**

Il Consiglio comunale di Roma ha approvato ieri sera a maggioranza (hanno votato contro solo i fascisti) uno stanziamento simbolico di un milione di lire a favore della Conferenza internazionale del Vietnam del sud e del Nord.

Al volo, che è stato espresso a tarda notte, si è quindi depo-

che, da tempo, il gruppo co-

munito aveva presentato a questo proposito una mozione.

Ieri la Commissione Giustizia ha discusso gli articoli 3 e 4 del progetto Reale sulla riforma del diritto di famiglia. Gli articoli fissano che i coniugi stabiliscono, con accordo libero e consensuale, la scelta di vivere in una casa in presenza di un d'accordo, prevale la volontà del marito. Alla moglie, nel caso le decisioni autonome del marito comportino pregiudizio per la famiglia, è consentito ricorrere a giudice.

I deputati comunisti si sono detti contrari alla formulazione del disegno di legge. Se dovesse

per ricordare che l'Antimafia — pur lavorando da molto tempo ha ancora comunicato pubblicamente i suoi giudizi e le sue proposte».

A Pafundi che finge di indignarsi per l'onta subita dalla polizia in Sardegna, i quattro membri comunisti dell'Antimafia ricordano che « proprio dai processi pubblici già passati si è giudicato come quelli dell'uccisione di Portella della Giusta erano i veri in corso come causa per l'assassinio del comandante di Polizia di Sicurezza Tandoi, nonché dalle indagini della nostra commissione sono venuti fuori fatti ed elementi decisivi: citare gli inspiegabili decennali vuoti nei fascicoli dei capitani di marina, i pesanti dissensi e i passaporti rilasciati a molti di essi proprio dalle autorità di Pubblica Sicurezza» che testimoniano non solo di gravi carenze delle forze di polizia, ma anche, in mezzo ad esempi di civismo e di coraggio come quelli esposti nei processi ai militari, di una lotta continua e tenace dei magistrati e dei giornalisti alla mafia e determinati rappresentanti delle forze di polizia».

L'avere troppo a lungo coperto o comunque lasciato in piedi la curia, con lo spirito di ostacolo di Stato esercitato, ha portato contributo a non rafforzare il prestigio della legge e del Stato ma ad accrescerne il loro discredito e distaccare dalle popolazioni e il triste potere della mafia.

Sul piano della valutazione generale della situazione economica si insiste sull'aumento del reddito nazionale. Rimane però impossibile dimostrare che i lavoratori si vantaggiano da questo aumento, sia in termini di occupazione che di retribuzione. Per l'occupazione si mette in luce una ripresa negli ultimi mesi: il livello rimane comunque inferiore di mezzo milione rispetto al periodo preciso (1963).

Quanto ai salari viene ripetuta la solita impostazione del rapporto con la produttività: niente di nuovo rispetto alla polemica che sul nostro giornale si è svolta col ministro Pieraccini.

Colombo si è strettamente occupato dei problemi del bilancio evitando di parlare direttamente sulla scottante materia della politica economica. Come egli non fosse il principale responsabile politico dell'attuale situazione, in particolare degli equilibri tra Sud e Nord, Le stesse idee avanzate dai socialisti rimangono così, almeno per ora, senza una risposta dalla DC: ecco come sono concepiti dalla DC e dalla DC i rapporti con le altre forze della coalizione governativa.

L'ANCI per la riforma democratica della finanza pubblica

**Mozione unitaria dei Comuni contro le misure del governo**

Ribadita la necessità di una profonda e radicale revisione dei due disegni di legge sui tributi e la finanza pubblica — Oggi una delegazione dell'associazione si reca dal ministro Preti

Con l'approvazione unanime di una mozione che respinge i due provvedimenti governativi sulla finanza locale e sulla riforma tributaria, si è conclusa ieri l'adunanza nazionale dell'associazione dei Comuni d'Italia (ANC) che per due giorni ha messo sotto accusa la politica del governo in direzione degli Enti locali. La mozione chiede una radicale revisione dei due disegni di legge che ne modifichino profondamente la sostanza, e ribadisce la necessità di provvedimenti che salvaguardino l'autonomia, riflettano la finanza locale. Alla approvazione della mozione gli 80 sindaci e assessori del Consiglio nazionale dell'ANC sono giunti dopo che nella mattinata di ieri altri otto, fra i quali i compagni Biagio Rauti sindaco di Livorno e Romano assessore alle finanze del Comune di Modena, i sindaci di Frascati e di Vibo Valentia, avevano sottoposto a due critiche gli orientamenti governativi.

Domenica, ponergono una delega dell'esecutivo si reca da Preti per sottoscrivere la mozione approvata e chiedere un impegno del governo. L'Esecutivo si è riservato di convocare nuovamente il Consiglio nazionale dopo l'incontro con il ministro, per decidere l'ulteriore azione da svolgere in difesa dell'autonomia degli Enti locali.

« Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione in cui versa la finanza locale.

Il Consiglio nazionale — afferma la mozione — rinnova i diritti e i voti sempre espressi dall'associazione sulla grave e inopportuna situazione